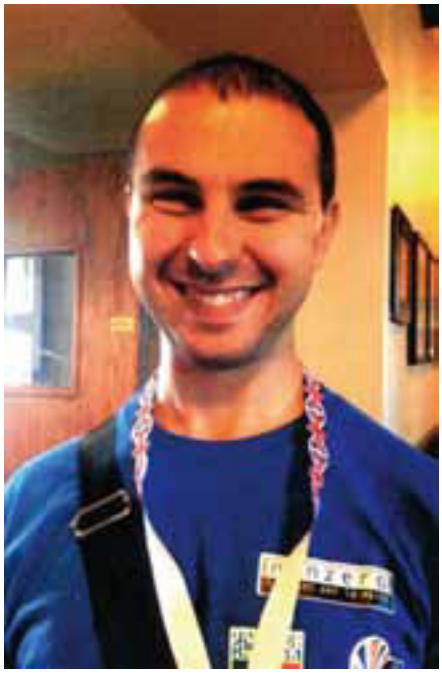
di **Tullio Ferro**

SUDOKU: UN DESENZANESE AL CAMPIONATO MONDIALE

Matteo Testa è tra i migliori giocatori in Italia e nel mondo. Ha partecipato ai campionati di agosto a Londra. Si piazza centesimo su 200 partecipanti

Matteo Testa, 26 anni, è nato e vive a Desenzano e da alcuni anni è tra i migliori giocatori di SUDOKU in Italia e nel mondo.
Matteo è un giovane con la tipica mente matematica, quella che fa innervosire chi non si trova a proprio agio con i numeri, ma è anche dotato di grande simpatia e tanta curiosità.
Ha studiato al Liceo scientifico Bagatta di Desenzano e alla facoltà di Matematica all'Università Cattolica di Brescia. Molti lo conoscono anche per la sua attività di volontario al Punto Giovani di Desenzano.
Una passione, la sua, nata nel 2009 e tutt'oggi vivissima, tanto da portarlo a frequentare le accademie dei sudokisti, reali e virtuali, a livello mondiale.
Una passione nata per caso. Racconta che un giorno, nel fare le classiche pulizie di primavera, trova una rivista con alcuni schemi di Sudoku e si sofferma su di essi, tanto per provare. Nel giro di pochi minuti li risolve tutti. Compra altre riviste specializzate e le divora e da allora non ha più smesso. Diciamo che si è accesa una lampadina e da qui una passione travolgente.
Dal 2010 ad oggi ha partecipato a tanti campionati e master: nel 2010 a Lucca arriva 35°, poi nel 2012 a Modena è 22°, nel 2013 a Roma è 4°, a Roncadelle è 3°, nel 2014 a Ferrara arriva 2°. Oltre alle tante gare on-line a livello internazionale.
Poi è la volta di Londra dove partecipa al "9th Sudoku Championship" nei giorni 11-12 Agosto 2014. È il suo primo campionato mondiale e si piazza 100° su quasi 200 partecipanti; quasi inutile dire che è un giapponese il sudokista che ha conseguito il titolo di campione del mondo.



Matteo Testa a Londra 11-12 agosto 2014.

Matteo è soddisfatto di questo primo exploit internazionale che lo ha portato a competere con i migliori cervelli provenienti dal Giappone, Cina, Corea, Russia, USA, Germania, Francia, Repubblica Ceca, Estonia e tanti altri paesi.
Un'emozione grandissima essere a Londra, un traguardo raggiunto dopo aver superato molte selezioni: viene persino intervistato dalla BBC e conosce inglesi molto cordiali che gli riservano un'accoglienza calorosa che Matteo ricorda con riconoscenza e simpatia. Londra è una città bellissima e lo ha stregato.
Matteo è l'unico bresciano nel Team Italiano composto da soli 9 elementi. Una squadra che si è fatta onore piazzandosi dignitosamente in questo mondiale. I suoi compagni di squadra provengono anche da altre regioni come Piemonte, Liguria, Calabria, Marche, Abruzzo, Veneto.
È stata dura - dice Matteo - ho affrontato 3 prove a squadre e 10 prove individuali intense: più di 90 schemi di cui il 30% classici e il 70% in varianti: 9 ore fitte fitte a spremere le meningi e a risolvere schemi.
A questo punto la nostra curiosità si anima in mille domande sul Sudoku, sulla storia e sui segreti di un gioco antico e modernissimo. Matteo risponde con competenza e pazienza, dato che noi abbiamo idee piuttosto vaghe e limitate al riguardo. Grazie a lui, si apre invece un mondo affascinante fatto di logica e strategia. E ci rendiamo conto di quanto siamo fuori dal comune le menti che riescono a praticarlo a questi livelli. Molti sudokisti che hanno partecipato al campionato sono infatti matematici, ingegneri e musicisti e si è calcolato che la media dei concorrenti abbia un Quoziente Intellettivo di 170 (un Q.I. normale è di 100).
Scopriamo che "SUDOKU" è una parola giapponese che significa "sono consentiti solo numeri solitari" ed è essenzialmente un gioco di logica che nasce nel 1700 da un'idea di un matematico svizzero e che, nella versione moderna, appare nel 1979 grazie ad un architetto statunitense che lo pubblica su una rivista, per poi diffondersi in Giappone e quindi a livello mondiale dal 2005.
Ma l'umanità si è dedicata ai giochi di logica basati su numeri o lettere sin dall'antichità. I cosiddetti "quadrati magici" latini, anche se non sono esattamente uguali, possono essere considerati gli antenati dei moderni schemi.
Il gioco presenta una griglia di 9x9 celle, ciascuna dalle quali contiene un

La squadra italiana ai campionati del mondo di Sudoku Londra 11-12 agosto 2014. (Foto di Ilaria Testa)

Logo del campionato mondiale di Sudoku Londra 11-12 agosto 2014

numero da 1 a 9, oppure essere vuota. La finalità del gioco è quella di riempire le caselle bianche con numeri da 1 a 9, in maniera che in ogni riga, colonna e regione siano presenti tutte le cifre da 1 a 9 e senza ripetizioni. Le varianti sono tantissime e presentano difficoltà sempre nuove, cui occorre far fronte con abilità anch'esse crescenti.

Matteo ci spiega che esistono diversi metodi e strategie per risolvere questo gioco e che sono soprattutto legati alla logica e alla combinatoria, piuttosto che alla matematica. È una disciplina che, con l'applicazione costante e l'allenamento, influenza anche il modo di pensare, sviluppa le facoltà e la capacità di superare difficoltà, aggiorna continuamente gli schemi logici mentali.

Ammirati per tanta abilità immaginiamo le applicazioni pratiche in cui una mente sudokista potrebbe essere efficacemente "sfruttata", come ad esempio nella creazione di strategie industriali, nello sviluppo e nella semplificazione di processi produttivi, nella risoluzione dei problemi connessi a logiche mutevoli e al superamento di schemi tradizionali.

Matteo ci svela che non si limita ai numeri e alle loro combinazioni, perché lui è anche un vero appassionato di enigmi che gli piace non solo risolvere, ma anche inventare. Per questo nel suo futuro sogna anche la possibilità di applicare le sue straordinarie facoltà nella creazione di schemi e problemi enigmistici; si tratta solo di imboccare la strada giusta per farsi conoscere e trovare specialisti del settore cui offrire la propria capacità e fantasia.

Tornando al Sudoku, Matteo confida i suoi prossimi obiettivi: partecipare al campionato italiano e soprattutto al campionato mondiale 2015 che si terrà tra un anno in Bulgaria. Ma coltiva anche un altro sogno che ci fa molto piacere: portare a Desenzano e quindi sul lago di Garda un campionato mondiale di Sudoku e riuscire ad organizzarlo magari con l'aiuto di amministratori e sponsor intelligenti e lungimiranti, che riescano a cogliere le potenzialità attrattive dei numeri e dei cervelli che li sanno animare.

Naturalmente auguriamo a Matteo un enorme in bocca al lupo per tutti i suoi obiettivi, certi che saprà conquistare nuovi allori e trovare la via giusta per applicare le sue capacità anche in settori scientifici e produttivi.